

Economia



economia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Tenaris, i parlamentari del Pd martedì incontrano il governo

Esuberi Tenaris: i deputati Pd Elena Carnevali, Giuseppe Guerini, Antonio Misiani e Giovanni Sanga incontrano martedì il viceministro dello Sviluppo economico, Claudio de Vincenti, per sollecitare l'intervento del governo.



«Con me l'insalata è rinata. Prelavata»

Da Ortobell a Op, Tino Bellina ha inventato un settore: mi chiamano lo Steve Jobs della quarta gamma
La storia dell'uomo che ha rivoluzionato i consumi rendendo famose nel mondo le lattughine in busta

GIUSEPPE ARRIGHETTI

Ha fondato un'azienda, e l'ha venduta a una multinazionale. Ha unito due province, la nostra e Salerno, e le ha fatte diventare le regine italiane dell'orticoltura. Ha legato le sue fortune a uno dei simboli di Bergamo, l'Atalanta, e oggi a 61 anni, invece di pensare alla pensione, è ripartito da quella terra che non lo ha mai tradito. Santino Bellina, Tino per tutti quelli che lo conoscono, se si guarda indietro ha più di un motivo per esser esodisfatto: il suo sguardo è avanti: le sue insalate in busta, già lavate e pronte per l'uso, gli regalano quell'entusiasmo tipico di chi ha una biografia perfettamente sovrapponibile alla propria professione. «Cos'faccio nel tempo libero la domenica mattina? Vado a camminare. Nelle mie serre».

Gli esordi nel 1988

Già, quelle serre dove è iniziata la sua fortuna: «Era il 1988, me lo ricordo come fosse ieri: comprai la prima macchina confezionatrice per insacchettare le insalate e consegnarle ai negozi e ai supermercati». L'idea gli venne osservando alcuni imprenditori di Verona e di Alessandria: «Loro imbustavano insalate già da un paio d'anni, ma avevano puntato su insalate grandi, come il radicchio. Io invece fui il primo, in Italia e in Europa, a confezionare le insalate piccole, le baby leaf: lattughina, valerianella, rucola, spinacino». Nasceva così la «quarta gamma» che ha rivoluzionato i consumi di mezzo mondo: verdure raccolte, lavate e poi confezionate dentro buste o scatole di plastica e consegnate nel giro di due giorni pronte per essere consumate. A coltivarle, Bellina aveva imparato da papà Mario e mamma Clara: chini sui campi di San Paolo d'Argon e di Albano Sant'Alessandro gli avevano insegnato, fin da piccolo, a seminare, irrigare, raccogliere e pulire. A metà anni '80, Tino decide

di mettersi in proprio e ritira l'attività del padre, dandole il nome che lo renderà famoso, Ortobell. La macchina confezionatrice comprata nel 1988 funziona benissimo, pure troppo: non c'è abbastanza insalata per farla girare al massimo delle potenzialità. Il clima poco propizio di Bergamo la faceva lavorare a pieno regime solo sei mesi l'anno. «Nel 1990 cercai in tutta Italia il posto giusto dove far crescere l'insalata tutto l'anno». Tino Bellina trova la sua «terra promessa» in provincia di Salerno, nella piana del Sele: «Lì, comune di Eboli, coltivavano verdure diverse dalle insalate, eppure devo tutta la mia fortuna a quella terra e a quei contadini che si sono lasciati coinvolgere dalla mia visio-

ne. Anche in pieno inverno a Salerno l'insalata matura in 50 giorni, metà del tempo che serve qui a Bergamo». A metà anni '90, con l'appoggio convinto di Coldiretti Bergamo, crea il consorzio «Ortocoltori Associati Italiani» per riunire i produttori bergamaschi e salernitani che conferiscono le loro insalate alla Ortobell. «In quel periodo – ricorda Bellina – il fatturato cresceva del 25-30% l'anno». Nel 2000 Ortobell diventa lo sponsor dell'Atalanta: la squadra allenata da Vavassori, con in campo i gemelli Zenoni e Bellini, porta negli stadi italiani l'eccellenza orobica. Poi, improvvisa, la virata.

La virata improvvisa

«Nel 2001 ho venduto Ortobell alla francese Bonduelle: quell'anno il fatturato era stato di 60 milioni di euro, quindici volte di più rispetto agli 800 milioni di lire del 1988». Pentito di aver venduto? «No: penso anzi di aver ceduto la mia creatura nel momento più propizio. E poi mica mi sono fermato, anzi ho ricominciato tutto da capo». Con i figli Marzia e Manuele e il genero Davide, Tino Bellina oggi guida la società agricola consortile «O. P. La Maggiolina» per la quale lavorano un centinaio di persone. «Dopo aver venduto alla Bonduelle, mi sono guardato in giro e ho comprato un po' di terra a Martinengo e a Cortenuova, circa 30 ettari, e circa 80 nella piana del Sele. Ho ricominciato a fare quel che facevo prima: produrre insalata e confezionarla. Abbiamo due linee a Martinengo e due a Eboli».

Il settore trainante oggi è il biologico: 80 ettari, il doppio rispetto ad appena tre anni fa, è coltivato rispettando i principi bio; l'80% finisce all'estero e in particolare in Germania, che da sola assorbe il 70% dell'export. Il fatturato continua a crescere a doppia cifra e nel 2014 ha superato i 17 milioni grazie a 2 mila tonnellate di insalate



1



2



3

1. Tino Bellina davanti a una delle sue serre.
2. Operai al lavoro per selezionare le insalate
3. Una fase del confezionamento FOTO CESNI

confezionate. A Martinengo e dintorni, Ermanno Olmi girò il capolavoro «L'albero degli zoccoli». Quel mondo non c'è più, anche la nebbia non è più la stessa, ma di quelle cascate, Bellina ha mantenuto un elemento: nelle sue aziende agricole ci sono le case degli operai che lavorano nelle serre, per lo più indiani. Al posto dei car-

retti trainati dagli asini, ci sono trattorie e macchine potenti. Bellina gira nei campi infangati con la stessa auto che guida tutti i lunedì per andare a Salerno e tutti i giovedì per tornare a Bergamo. Eppure, è un altro riferimento, decisamente più moderno, a farlo sorridere: «Ad ogni fiera che vado, che sia in Germania, Francia o Spagna, c'è

sempre qualcuno che mi riconosce. Sapevo che mi hanno soprannominato? Lo Steve Jobs della quarta gamma». Il fondatore della Apple, non approverebbe certo il vecchio cellulare che suona di continuo nelle tasche di Tino, ma il suo «Stay Hungry» troverebbe, nelle serre di Bellina, di che sfamarsi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEI UN IMPRENDITORE E HAI BISOGNO DI GARANZIE?

Fogalco sostiene la tua impresa
con tassi convenzionati a partire dal 2,5%.
Alla tua banca parliamo noi.



CONTATTACI PER UN APPUNTAMENTO:
via Borgo Palazzo, 154 Bergamo (ex UNA Hotel)
tel. 035 4120321 - info@fogalco.it
www.fogalco.it - www.ascombg.it

E per l'Expo fa il testimonial dei trattori

Prima di aprire la sua Ortobell, Tino Bellina si era fatto le ossa nell'azienda agricola del papà Mario e della mamma Clara insieme ai fratelli Claudio, Germano, Fulvio, Renato e Rosalba.

«Appena ottenuta la patente – ricorda Tino Bellina – mio papà mi mandava tutte le mattine all'alba al mercato ortofrutticolo di Milano dove consegnavo le cassette piene della nostra insalata. Scaricavo e poi ripartivo carico di altra merce da consegnare al mercato di Bergamo». Era l'embrione di un'azienda di logistica e tra-

sporti a cui si sono poi dedicati Claudio e Germano supportati anche da Rosalba, fino a farla diventare una delle più importanti realtà del settore di tutto il nord Italia: la Italtrans. «Io e Fulvio invece siamo rimasti nell'agricoltura: anche lui produce insalate e collabora con le mie attività».

Eppure Tino Bellina non ha scordato il suo primo amore, i camion e grazie a questo settore è diventato pure «testimonial» di un brand internazionale: «Qualche settimana fa – spiega lui – mi ha chiamato la New Holland (la casa del gruppo Fca



Macchina raccogli-insalate CESNI

specializzata nella produzione di trattori e macchine per l'agricoltura) e mi ha chiesto di fare da «modello». In pratica ho trascorso una mattinata intera a Milano su un set fotografico». Le immagini con Tino Bellina alla guida di questi trattori debutteranno nello stand della New Holland all'Expo e resteranno esposte fino alla fine dell'esposizione universale «ma ci saremo anche noi con le nostre insalate – conclude Bellina –: ci ospita il padiglione dedicato alla biodiversità per tutto il mese di maggio e, sempre a maggio, dal 20 al 22 saremo protagonisti della fiera dell'ortofrutta «Fruit Innovation» in programma a Fiera Milano». ■

G. Ar.